



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO
NORMA UNI-EN-ISO 9001:2008
CERT. SGS ITALIA s.r.l. N°TTO3/0043

localizzazione

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI VENZONE

tavola

RAP



committente

COMUNE DI VENZONE

lavoro

ESTENSIONE TRATTI CICLABILI NEL COMPRENSORIO DEL GEMONESE,
TRATTO DI COLLEGAMENTO TRA GEMONA E PORTIS DELLA CICLOVIA FVG 1
- LOTTI 1 E 2 DI COLLEGAMENTO TRA PORTIS VECCHIA (LOC. S. LUCIA) E
VIA TAGLIAMENTO IN COMUNE DI VENZONE
VARIANTE URBANISTICA - P.R.G.C. VENZONE VARIANTE N. 36

oggetto

scala

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (SCREENING) AI
FINI DELLA VAS E VERIFICA D'INCIDENZA AMBIENTALE

responsabile di progetto

gruppo di progettazione

ambito progettuale

S.c.r.l.

- ingegneria
- urbanistica
- ambiente
- architettura
- ricerca

RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

arch. Massimo Fadel

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
prodotto e firmato
fidel massimo
albo sez. A/a - numero 1067
architetto

Sede

Via Montereale n. 10/C
33170 Pordenone

Telefono 0434-21085

Telefax 0434-520336

E-mail info@coprogetti.it

collaborazione e aspetti specialistici

arch. Vera Novello

C.C.I.A.A. PN 19501

P.IVA 00170010938

data progetto	rev.	data	motivo	riferimenti
Marzo 2026				redatto FDL
				control. FLC
				archivio 2033P_RAP_R0.doc

INDICE

0. PREMESSA	3
1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	5
2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLE AZIONI DI PIANO	6
2.1 Inquadramento territoriale e stato dei luoghi.....	6
2.2 Componenti ambientali.....	6
2.2.1 Aria	6
2.2.2 Rumore.....	9
2.2.3 Acque	10
2.2.4 Suolo e sottosuolo	11
2.2.5 Vegetazione flora e fauna	13
2.2.6 Paesaggio e Patrimonio culturale	14
3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLE AZIONI DI PIANO	16
3.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.....	16
3.2 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....	16
3.3 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	16
3.4 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.....	16
3.5 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)17	
3.6 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	17
3.7 Carattere cumulativo degli effetti.....	24
3.8 Natura transfrontaliera degli effetti.....	24
3.9 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).	24
3.10 Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	24
3.11 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	25
3.12 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	25
4. CONCLUSIONI	25
5. VERIFICA D'INCIDENZA AMBIENTALE	26

Rete Natura 200026

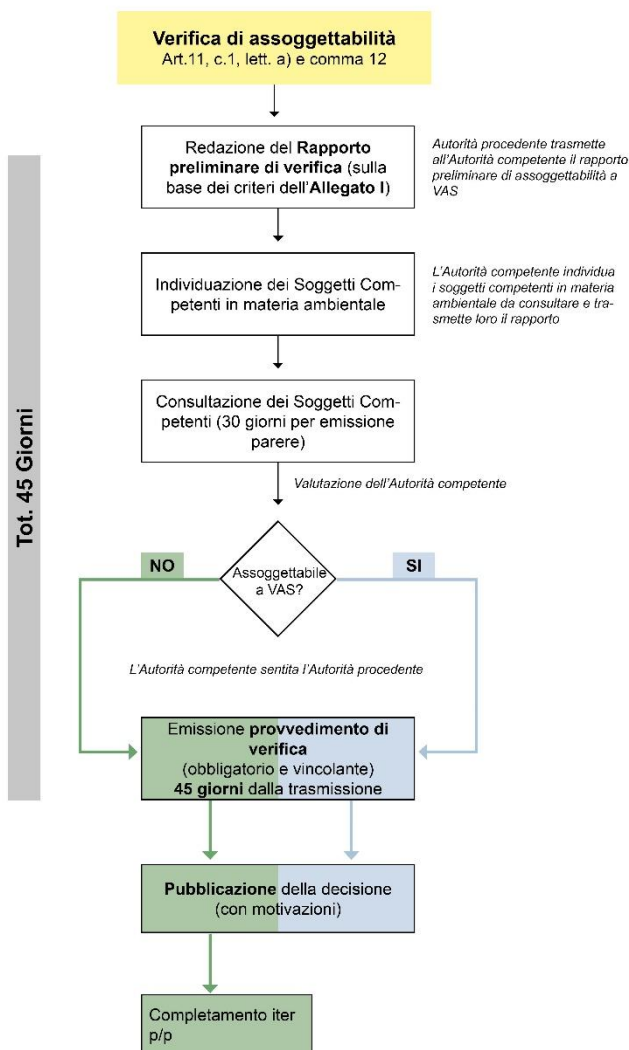
0. PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare costituisce il documento principale ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante n. 36 al PRGC di Venzone.

Procedura di Screening di VAS

La procedura di verifica di assoggettabilità (vedi schema seguente) è descritta nell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06. La durata complessiva è di 45 giorni e si conclude con l'emissione da parte dell'autorità competente (in questo caso la Giunta Comunale) di un provvedimento di assoggettabilità o meno a procedura completa di VAS del Piano in oggetto.

Il ricorso alla procedura di Screening di VAS viene effettuata ai sensi dell'art. 6 comma 3 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. : *L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*



Indicazione dei soggetti coinvolti:

-Autorità competente: GIUNTA COMUNALE

(la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi)

-Autorità procedente: GIUNTA COMUNALE

(la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma);

-Proponente: UFFICIO TECNICO DELLA COMUNITÀ DI MONTAGNA DEL GEMONESE

(il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del D.Lgs 152/06 e s.m.i.);

-Soggetti competenti in materia ambientale:

ARPA FVG; AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE; REGIONE FVG - DIREZIONE

CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE - SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

(le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti)

Il Rapporto preliminare comprende, indicativamente, le seguenti sezioni:

1. Informazioni generali
2. Caratteristiche del P/P
3. Caratteristiche delle aree interessate
4. Individuazione degli effetti ambientali del P/P e valutazione della loro significatività
5. Relazione di verifica di significatività dell'incidenza su aree della Rete Natura 2000
(capitolo da inserire in caso di P/P la cui area di competenza confina o comprende anche parzialmente uno o più siti Natura 2000, ai sensi della DGR 1323/2014)
6. Conclusioni (valutazioni complessive e eventuali proposte di mitigazione).

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

L'obiettivo della presente Variante n. 36 al P.R.G.C. di Venzone è definire il quadro della compatibilità urbanistica per l'Estensione tratti ciclabili nel comprensorio del Gemonese, tratto di collegamento tra Gemona e Portis della ciclovia FVG 1 – Lotti 1 e 2 di collegamento tra Portis Vecchia (loc. S. Lucia) e Via Tagliamento in Comune di Venzone.

Il progetto ha come obiettivo la definizione di un nuovo assetto fisico e funzionale del sedime della linea ferroviaria da Portis Vecchio a Venzone. Il progetto si colloca all'interno di un quadro condiviso di politiche territoriali della Comunità di Montagna del Gemonese di attuazione in completamento della Ciclovia FVG1 Alpe Adria.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione della ciclovia con il recupero di un tratto della massicciata dell'ex ferrovia Pontebbana. La rifunzionalizzazione a differente utilizzo dell'infrastruttura dismessa permette la riconfigurazione fisica dell'ambito che comprende anche il ripristino di tutte le opere complementari (ponti, ponticelli, ecc.).

Il segmento di ciclovia oggetto dell'intervento di nuova realizzazione si estende per circa m 2.550.

Il percorso principale è su sede propria per una lunghezza totale di m 1.750 e per i rimanenti m 800 viene previsto un tratto su corsia dedicata sulla strada comunale di Portis Vecchio.

La sezione trasversale di progetto ha una larghezza pari a m 3,20, mentre in corrispondenza del tratto su sede carrabile deve essere garantita pari ad almeno m 2,50.

Gli interventi di realizzazione della ciclovia prevedono diverse fasi operative che comprendono l'idoneizzazione dell'intero tratto, il risanamento dei sottopassi e dei ponti, la realizzazione della pista ciclabile, la realizzazione dei manufatti stradali, delle rampe di raccordo e di tutte le altre opere strutturali previste, a cui si aggiunge la realizzazione delle opere accessorie e di completamento (aree a verde ed illuminazione).

Obiettivo della Variante n. 36 al PRGC di Venzone è quindi realizzare la piena conformità tra le opere in progetto, di cui sopra e l'assetto zonizzativo della strumentazione urbanistica.

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLE AZIONI DI PIANO

2.1 Inquadramento territoriale e stato dei luoghi

Il comune di Venzone si colloca alla confluenza di due importanti valli: quella del Fiume Tagliamento, che porta in Carnia, e il Canal del Ferro. Parte del territorio comunale è compreso nel Parco naturale delle Prealpi Giulie. La Superficie territoriale è di 54,55 km² con altitudine media di 230 m s.l.m.

Il territorio comunale di Venzone comprende zone geograficamente piuttosto diverse. Al suo interno oltre al capoluogo vede n.3 frazioni: Carnia, Pioverno e Portis, con 1.941 abitanti residenti e una densità media di 35,58 ab./km². Comuni confinanti sono: Amaro, Bordano, Cavazzo Carnico, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta.

Secondo la classificazione del Piano Paesaggistico Regionale, il territorio rientra in parte nel paesaggio dell'AP2: Val Canale Canal del Ferro Val Resia.

2.2 Componenti ambientali

2.2.1 Aria

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria del FVG è lo strumento principale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, essa è un insieme organico e appositamente progettato di stazioni di misura consistente in veri e propri laboratori dislocati sul territorio regionale. La rete è composta da una serie di punti di misura pensati per descrivere la qualità dell'aria respirata dalla maggior parte della popolazione, tenendo conto delle diverse fonti d'inquinamento e delle caratteristiche climatiche e territoriali della regione. Sulla base dei criteri forniti dalla normativa di settore, in ciascuna zona in cui è suddiviso il territorio regionale (Montagna, Pianura e Triestina), la rete di monitoraggio è costituita da un numero minimo di punti di misura che garantiscono la valutazione della qualità dell'aria su quel territorio. L'insieme di questi punti di misura è chiamato "rete minima". A supporto della rete minima sono presenti altri punti di misura che vengono utilizzati nel caso mancassero dati ("rete di supporto") oppure altri punti di misura ("rete aggiuntiva") che hanno lo scopo di migliorare ulteriormente la conoscenza di alcune aree complesse come quelle soggette alle ricadute di grandi impianti industriali e, generalmente, esplicitamente inseriti negli atti autorizzativi degli impianti stessi.

Attualmente la rete attiva sul territorio del Friuli-Venezia Giulia è composta da 19 stazioni di proprietà di ARPA FVG (tra rete minima e rete di supporto), e da 16 stazioni fisse nella rete aggiuntiva.

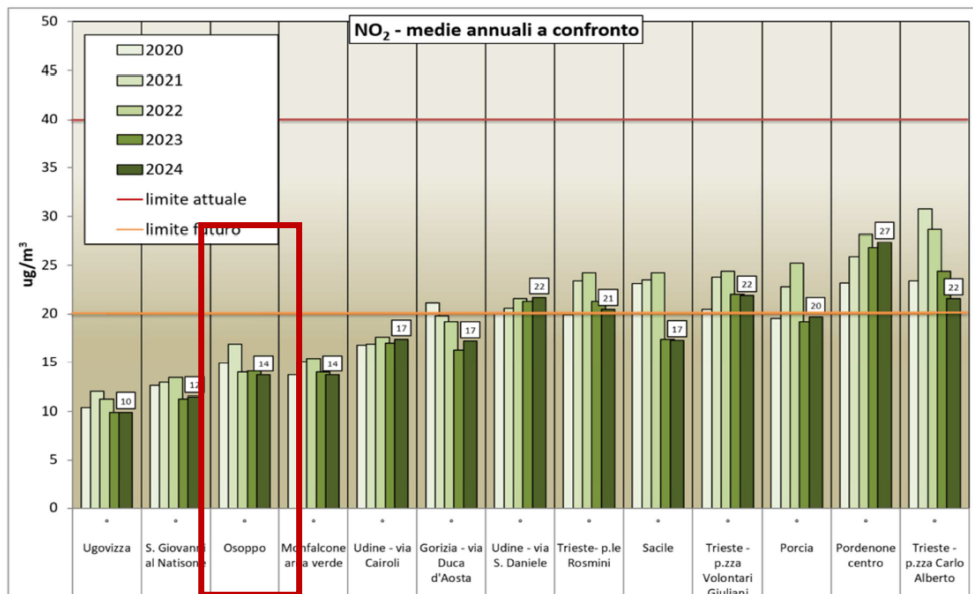
(Fonte: *Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli-Venezia Giulia Anno 2024*)

Si considera come stazione di monitoraggio più vicina all'area di progetto quella di Osoppo in cui la rete di

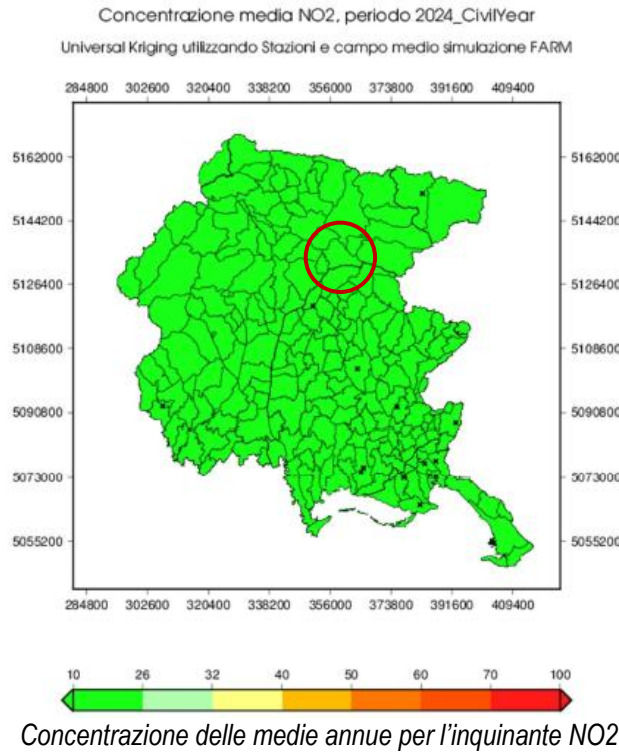
rilevamento interessa inquinanti come il biossido di azoto (NO2) e il particolato atmosferico (PM10).

Biossido di azoto (NO2)

Nel 2024 non si sono registrati superamenti dei limiti di legge e le concentrazioni medie annue di NO2 sono analoghe al 2023. Nel quinquennio 2020-2024 le concentrazioni medie annue di biossido d'azoto mostrano un trend di sostanziale stabilità sul territorio regionale, a conferma di un andamento pluriennale oramai consolidato. L'andamento delle concentrazioni di biossido di azoto della zona montana (Ugovizza) mostra le concentrazioni minori, mentre nella zona di pianura e costa si osservano concentrazioni variabili. Da notare come la situazione presenti delle criticità considerando il valore limite annuale da raggiungere entro il 01/01/2030 secondo la Direttiva Europea 2024/2881, in particolare per le stazioni site in aree urbanizzate e interessate da importanti flussi di traffico.



Valori medi annui di NO2 a confronto negli ultimi 5 anni, in evidenza il dato del 2024.

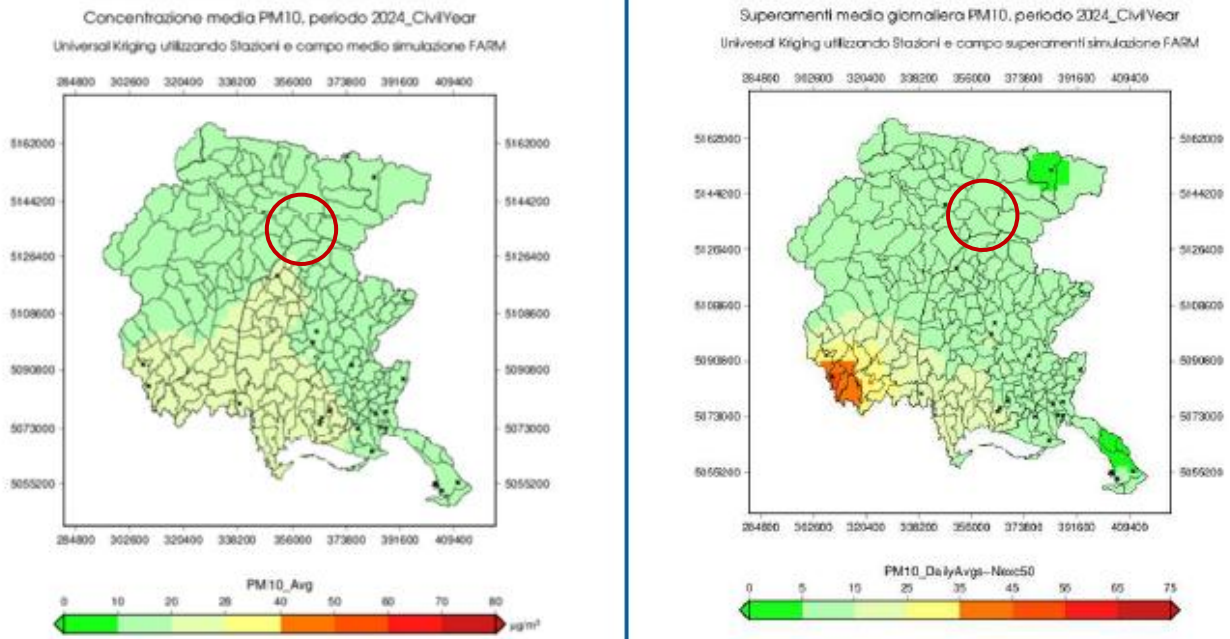


Materiale Particolato (PM10 e PM2.5)

Per quanto riguarda il **PM10**, a livello regionale il 2024, fatta eccezione per questa stazione, ha visto in generale un minor numero di superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni medie giornaliere rispetto all'anno precedente. Le medie annue, invece, mostrano un andamento confrontabile con quello del 2023. Si conferma peraltro il gradiente spaziale est-ovest dovuto ad una maggior ventilazione nei settori orientali e una maggiore stagnazione delle masse d'aria nelle zone occidentali vicine alla pianura Padana che contribuisce all'accumulo delle polveri aerodisperse. I dati della rete di monitoraggio evidenziano come il problema delle polveri interessi maggiormente il pordenonese, mentre nella zona montana e in quella costiera la situazione è migliore grazie alla maggiore ventilazione. Come è possibile osservare dalla seguente tabella, la stazione di Osoppo nel 2024 ha registrato 7 superamenti (in calo rispetto all'anno precedente ma comunque in linea con il trend). Si registra inoltre un mantenimento della media annuale dei superamenti.

		Medie annuali					Superamenti annuali				
Stazione	Sigla	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Brugnera	BRU	28	24	26	27	27	67	36	31	46	50
Sacile	SCL	27	24	25	23	24	52	38	17	29	28
Morsano	MOR	29	25	26	23	22	50	35	25	25	19
Pordenone - viale Marconi	MAR	26	22	23	23	22	38	20	17	26	19
Porcia	POR	23	22	24	23	22	36	21	22	23	22
Osoppo	OPP	20	21	22	20	22	15	10	5	13	7

PM10: medie annuali e numero di superamenti negli ultimi 5 anni



A sinistra la simulazione delle concentrazioni medie annue di PM10 sul territorio regionale (valori 10-20 µg/mc) e a destra del numero di superamenti annui nel 2024 (valori 5-15 µg/mc).

ALTRI INQUINANTI:

Materiale Particolato (PM2.5)

Ozono O3

Monossido di carbonio

Biossido di zolfo

Benzene

Benzo(a)pirene e metalli

Nessuna problematica sito-specifica.

2.2.2 Rumore

Il comune di Venzone risulta dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica, sulle aree oggetto di Variante non si sono evidenziate criticità dirette.

Di seguito sono elencate le classi acustiche con i corrispondenti valori limite. Tali valori sono distinti tra *periodo diurno* (che va dalle ore 6.00 alle 22.00) e quello *notturno* (che va dalle ore 22.00 alle 6.00) e sono espressi in *livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato A espresso in dB(A)*.

Tabella dei valori limite

	Limite di immissione (dBA)		Limite di emissione (dBA)		Valori di qualità (dBA)	
	Periodo diurno (ore 6.00-22.00)	Periodo notturno (ore 22.00-6.00)	Periodo diurno (ore 6.00-22.00)	Periodo notturno (ore 22.00-6.00)	Periodo diurno (ore 6.00-22.00)	Periodo notturno (ore 22.00-6.00)
Classe I	50	40	45	35	47	37
Classe II	55	45	50	40	52	42
Classe III	60	50	55	45	57	47
Classe IV	65	55	60	50	62	52
Classe V	70	60	65	55	67	57

Nessuna problematica sito-specifica.

2.2.3 Acque

Gli interventi oggetto della Piano intersecano un unico corso d'acqua, il Torrente Venzonassa, in corrispondenza del ponte della vecchia linea ferroviaria.

Reticolo idrografico – Fiume Tagliamento

Il corso del Fiume Tagliamento che costeggia i luoghi oggetto d'intervento, costituisce corridoio ecologico e direttrice ambientale di importanza fondamentale.

La qualità delle acque superficiali del F. Tagliamento non vede stazioni di misurazioni in prossimità dell'area d'intervento, i dati di rilievo più prossimi sono riferiti a stazioni in comune di Amaro (02SS4T2) a nord e a Bordano (02SS4T4) a ovest, che registrano rispettivamente i seguenti valori:

AMARO

- stato ambientale viene classificato NON BUONO
- potenziale ecologico viene classificato SUFFICIENTE
- stato chimico viene classificato BUONO

BORDANO

- stato ambientale viene classificato BUONO
- potenziale ecologico viene classificato BUONO
- stato chimico viene classificato BUONO

Reticolo idrografico – Torrente Venzonassa

La stazione più prossima all'intervento è situata nei pressi dell'abitato di Venzone, poco prima dell'immissione del torrente Venzonassa nel fiume Tagliamento (stazione UD042, Località Borgo Sottomonte). Le principali

pressioni antropiche sono attribuibili alle opere di regimazione. La valutazione complessiva della funzionalità fluviale risulta mediocre a causa dell'artificializzazione delle sponde, della presenza di briglie e di una serie vegetazionale semplificata in fascia perifluviale secondaria.

- stato ambientale viene classificato BUONO
- stato ecologico viene classificato BUONO
- stato chimico viene classificato BUONO

Nessuna problematica sito-specifica

2.2.4 Suolo e sottosuolo

La morfologia risulta nel complesso pianeggiante. Il sottosuolo è costituito da una coltre di materiale detritico-alluvionale sciolto (prevalenza di sabbia e ghiaia con ciottoli), dello spessore superiore a m 50 dovuta al divagare del fiume Tagliamento in epoca post-würmiana, il cui spessore tende a diminuire e ad annullarsi procedendo verso il rilievo montuoso, coperta in superficie da sedimenti fini di origine eluviale-colluviale ed alluvionali delle fasi di morbida del corso d'acqua.

Il deposito alluvionale è formato da ghiaie e ciottoli in abbondante matrice sabbiosa o sabbiosa-limosa da sciolte a dense in profondità, ricoperto da uno spessore variabile da 0,4-1,4 m di sedimenti limo sabbiosi bruni di natura eluviale ed alluvionale (limi argillosi, alternanze varvate di limi e argille) da soffici a plastici. La litologia del deposito rispecchia la composizione delle rocce affioranti nel bacino imbrifero del T. Tagliamento con prevalenza di calcari e di dolomie mentre subordinate sono siltiti e argilliti.

Il substrato a monte dell'abitato di Amaro e della SP125 è costituito dai litotipi della Dolomia principale (Norico), formati da dolomia laminata microcristallina chiara in banchi di potenza da 1 a 3 metri, alternata a dolomia saccaroide in grossi banchi o a stratificazione indistinta: lo spessore complessivo presunto è di circa 1.000 m. La buona permeabilità del terreno favorisce la percolazione delle acque meteoriche.

I dati relativi al consumo di suolo nel territorio comunale e il confronto con Regione FVG e dato nazionale dal 2006 al 2022 sono sotto riportati. (fonte: <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo>)

	Venzone	Regione FVG	Italia
Suolo consumato 2006 [ettari]	202,58	60.644	2.028.830
Suolo consumato 2006 [%]	3,72	7,66	6,73
Suolo consumato 2012 [ettari]	204,84	61.955	2.091.995
Suolo consumato 2012 [%]	3,76	7,82	6,94
Incremento 2006-2012 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	2,26	1.311	63.164
Suolo consumato 2015 [ettari]	205,00	62.471	2.109.012
Suolo consumato 2015 [%]	3,76	7,89	7,00
Incremento 2012-2015 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,16	516	17.017
Suolo consumato 2016 [ettari]	205,00	62.527	2.113.690
Suolo consumato 2016 [%]	3,76	7,89	7,01
Incremento 2015-2016 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0	56	4.678
Suolo consumato 2017 [ettari]	205,20	62.806	2.119.323
Suolo consumato 2017 [%]	3,77	7,93	7,03
Incremento 2016-2017 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,20	278	5.634
Suolo consumato 2018 [ettari]	205,35	63.054	2.125.601
Suolo consumato 2018 [%]	3,77	7,96	7,05
Incremento 2017-2018 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,15	248	6.278
Suolo consumato 2019 [ettari]	205,35	63.171	2.131.747
Suolo consumato 2019 [%]	3,77	7,98	7,07
Incremento 2018-2019 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0	117	6.146
Suolo consumato 2020 [ettari]	205,51	63.233	2.137.537
Suolo consumato 2020 [%]	3,77	7,98	7,09
Incremento 2019-2020 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,16	62	5.791
Suolo consumato 2021 [ettari]	205,56	63.352	2.144.097
Suolo consumato 2021 [%]	3,77	8,00	7,11
Incremento 2020-2021 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,05	119	6.560
Suolo consumato 2022 [ettari]	205,56	63.478	2.151.326
Suolo consumato 2022 [%]	3,77	8,01	7,14
Incremento 2021-2022 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0	126	7.229
Suolo consumato 2023 [ettari]	206,55	63.617	2.157.766
Suolo consumato 2023 [%]	3,79	8,03	7,16
Incremento 2022-2023 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,99	139	6.439

Considerando il tipo di infrastrutturazione collegata alla ciclabilità che avviene in parte su strade rurali in fondo naturale, in parte su sede promiscua impermeabilizzata (asfalto/bitume) esistente e solo in minima parte su sede propria impermeabilizzata si può presumere nessuna problematica sito-specifica.

2.2.5 Vegetazione flora e fauna

Vegetazione

La vegetazione spontanea occupa la maggior parte dell'area dell'infrastruttura ed è costituita in prevalenza da una formazione arborea di latifoglie, per lo più di carattere antropico come robinia, ailanto, olmo e, tra gli arbusti, rovi, sambuco, sanguinella, ecc.

La riduzione dell'attività agricola nell'area in oggetto ha portato all'abbandono di molti coltivi e quindi all'avvio della successione ecologica tendente alle formazioni forestali. Questo processo è segnalato dalla diffusa presenza del nocciolo che rappresenta una delle più prolungate fasi intermedie. Dove presente, invece, la coltura agraria prevalente è rappresentata dal mais, in appezzamenti per lo più continui fra loro; in tali contesti la flora spontanea presente appartiene alle infestanti delle colture sarchiate.

Altre colture meno intensive sono rappresentate dai prati stabili afferenti agli arrenatereti, sottoposti a concimazioni e, a volte, anche a trasemina.

Per quanto riguarda la vegetazione forestale, i versanti contermini, soleggiati, sono tipicamente descritti dalla presenza di boscaglie di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) mosaicate da significative estensioni di pineta a pino nero (*Pinus nigra*). Solo a quote superiori, da 600-800 metri circa, si diffondono le faggete.

Fauna

Nel territorio è presente gran parte della fauna alpina; in particolare si rileva la presenza di caprioli, cervi, cinghiali, ghiri, scoiattoli, talpe, topi selvatici, volpi ecc.

Dal punto di vista erpetologico, in particolare in presenza di ambienti acquatici, la fauna anfibia tende sfruttare le aree boscate contermini come sede di rifugio e alimentazione; tra le specie più comuni vi sono il rospo comune, la rana montana, la salamandra pezzata. Tra i rettili si cita la probabile presenza del biacco maggiore e del saettone, comuni predatori dei micromammiferi degli ambienti agrari.

La presenza diffusa e abbondante del nocciolo nelle zone di riforestazione spontanea (coltivi abbandonati) favorisce i piccoli roditori come lo scoiattolo, il topo selvatico, l'arvicola rossastra e il moscardino. La stessa fonte alimentare è pure sfruttata da diversi passeriformi come cinciallegre, gazze e ghiandaie.

La presenza di piante di grosse dimensioni, in alcuni casi ricoperte d'edera, può favorire la presenza di componenti faunistiche tipicamente forestali, come picidi (picchio verde, picchio rosso maggiore) e strigiformi (allocco) in grado di utilizzarle come sede di nidificazione e rifugio. Anche specie opportuniste come gazza e

cornacchia grigia sfruttano le opportunità offerte dalla componente arborea.

I coltivi e le aree boscate offrono un ambiente di caccia per i falchi più comuni (gheppio e poiana) a cui si aggiungono sparviere e astore, specie adattate alla predazione in foresta. L'avifauna minore sfrutta tali ambienti come sede di nidificazione nel periodo primaverile ma anche di alimentazione durante i periodi migratori, in particolar modo in quello autunnale. Tra le specie nidificanti si citano le comuni merlo, pettirosso, capinera, cinciallegra.

Per quanto riguarda la teriofauna di medie dimensioni la varietà di ambienti favorisce la presenza di specie ecotonali come lepre e capriolo. Non si esclude la presenza nel periodo invernale di erbivori di taglia maggiore come cervo e cinghiale. Fra i predatori più comuni vi sono la volpe e la faina. Gli interventi oggetto del Piano non riducono aree con vegetazione né provocano disturbo alla fauna.

Nessuna problematica sito-specifica.

2.2.6 Paesaggio e Patrimonio culturale

L'infrastruttura oggetto del presente studio è localizzata in un territorio tipico dell'ambiente dell'Alto Friuli nell'Ambito di Paesaggio AP2: Val Canale Canal del Ferro Val Resia. Il paesaggio presenta caratteristiche particolari e peculiarità specifiche.

Morfologia

La morfologia dei rilievi più elevati è caratterizzata dalla prevalenza di forme a linea di cresta discontinua, caratterizzata da spuntoni, selle e guglie, tipiche delle rocce dolomitiche (M. Cimone, M. Sernio, Creta Grauzaria, Zuc del Bor), e dal raggruppamento di vari blocchi rocciosi, compatti e massicci prevalentemente calcarei (gruppo del M. Canin). L'Ambito comprende a sud-est la più alta cima delle Alpi Giulie italiane (Jof di Montasio 2753m), ed il gruppo del Monte Canin (2587m): altopiano, costituito da rocce carbonatiche massicce, caratterizzato da importanti fenomeni di carsismo epigeo ed ipogeo (considerato una delle aree di maggiore interesse speleologico d'Italia).

Le incontaminate e selvagge valli, caratterizzate dalla compresenza di vegetazione forestale e pareti rocciose, presentano versanti ripidi ed instabili e per la loro friabilità danno luogo a diffusi fenomeni di dissesto.

Copertura vegetale

La copertura vegetale dei versanti è in genere discontinua e rada, associata alla roccia ed ai conoidi detritici. Nei comprensori montuosi le ampie praterie naturali (Piani del Montasio) e le estese mughete prevalgono sulle rare superfici boscate. Le peculiarità dei comprensori montani sono rappresentate dai seguenti habitat prioritari: il comprensorio montuoso del Zuc del Bor, data la sua particolare posizione geografica, è caratterizzato da varie specie di flora caratteristica delle Alpi Giulie e delle Alpi Carniche; il settore orientale, comprendente parte dell'area protetta del gruppo montuoso Jof di Montasio Jof Fuart, presenta numerose e rare specie endemiche; la vegetazione del Monte Canin (2587m) presenta, nelle fasce altitudinali superiori,

praterie primitive ed evolute su calcare.

Estesi boschi di pino nero caratterizzano il settore centrale dell'ambito (Val Dogna, Val Raccolana) mentre boschi misti di abete rosso, abete bianco e faggio, prevalgono nel settore settentrionale (Alta Val Aupa).

Le valli, data la loro particolare condizione orografica, mantengono un aspetto selvaggio. Piacevoli percorsi si snodano lungo impervi pendii, in un susseguirsi di scorci panoramici, che permettono di scoprire affascinanti microsistemi naturali, luoghi di particolare interesse naturalistico.

La riserva naturale regionale della Val Alba, posta tra le Alpi e le Prealpi Giulie, caratterizzata da una foresta molto ricca di fauna e flora caratteristica, presenta un ambiente naturalistico incontaminato, dove si possono vedere ancora i segni delle espansioni glaciali, delle erosioni e dei depositi di materiali lasciati dai movimenti dei ghiacciai.

I fondivalle, quasi interamente occupati dagli alvei, sono interessati da modeste superfici di prato stabile, spesso in abbandono.

Valori Paesaggistici

Estesi popolamenti di pino nero e di boschi misti di abete rosso, abete bianco e faggio

Ambiente naturale e ricco di biodiversità animale e vegetale

Ampia valle del F. Tagliamento

Elevata panoramicità dei luoghi

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DALLE AZIONI DI PIANO

3.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Le Azioni della Variante al PRGC sopra descritte dimostrano come la stessa non introduca progetti e attività significativi dal punto di vista degli impatti sull'ambiente, per natura, dimensioni, condizioni operative e uso e ripartizione delle risorse.

3.2 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La Variante al PRGC viene redatta in coerenza con gli obiettivi del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, di cui all' articolo 3 ter della legge regionale 23/2007, e del Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI).

3.3 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Le previsioni di sviluppo delle infrastrutture ciclabili previste della Variante al PRGC si inseriscono nell'ambito delle politiche per lo sviluppo della mobilità sostenibile e di una Rete per la Mobilità Lenta (REMOL) e quindi in una visione di pianificazione del territorio attenta alle considerazioni ambientali a lungo termine.

A fronte di obiettivi sempre più stringenti posti dalla questione ambientale e, di converso, di vincoli altrettanto stringenti di scarsità di risorse pubbliche, la diffusione della bicicletta come mezzo di trasporto è una delle più importanti risposte praticabili ed efficaci. Per queste considerazioni, lo sviluppo della ciclabilità è tra i principali obiettivi da perseguire in materia di mobilità e trasporti per promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio.

Inoltre, in fase di attuazione delle opere secondo i vari livelli di progettazione, dovranno essere tenuti in considerazione particolari accorgimenti tecnici e interventi di mitigazione che contribuiranno a garantire la massima integrazione ambientale del progetto nel contesto territoriale in cui si colloca.

3.4 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Le previsioni sviluppate dalla Variante al PRGC non sono volte a causare o incrementare problemi di natura ambientale sul territorio comunale, in quanto vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

- incremento dell'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane che per

- le attività turistiche e ricreative;
- miglioramento dell'efficienza, della sicurezza e della sostenibilità della mobilità urbana; – tutela del patrimonio ambientale e naturale;
 - contenimento dell'impatto ambientale relativo alla mobilità ed al consumo di suolo;
 - promozione di nuovi stili di vita e mobilità attiva;
 - valorizzazione del territorio;

3.5 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

La Variante al PRGC non introduce alcuna modifica al territorio comunale che possa avere rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale.

In aggiunta, pur non esistendo una normativa europea sulla ciclabilità, essendo tale materia di competenza dei singoli Stati membri, l'incentivazione della mobilità ciclistica è presente in numerosi documenti comunitari inerenti tematiche nel settore dell'ambiente, quali:

- Il libro verde dl 2007 della Commissione Europea “Verso una nuova cultura della mobilità urbana”;
- La Carta di Bruxelles del 2009;
- Il libro bianco dei trasporti del 2011 della Commissione Europea;
- La Dichiarazione di Parigi del 2014;
- La Carte di Lussemburgo del 2015

3.6 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Definizioni:

- Probabilità: rapporto tra casi in cui l'effetto sulla componente ambientale si manifesta e quelli in cui l'effetto non si manifesta.
Giudizi possibili: *poco probabile, probabile, molto probabile, non significativo : n.v.*
- Durata: lasso di tempo in cui l'effetto sulla componente ambientale si manifesta.
Giudizi possibili: *breve durata, media durata, lunga durata, non significativo : n.v.*
- Frequenza: rapporto tra casi in cui si manifesta l'effetto sulla componente ambientale e l'unità temporale di riferimento (in questo caso la *vita* dell'intervento edilizio proposto).
Giudizi possibili: *poco frequente, frequente, molto frequente, non significativo : n.v.*
- Reversibilità: capacità del sistema ambientale di riassorbire l'effetto sulla componente ambientale
Giudizi possibili: *reversibile, irreversibile, non significativo: n.v.*

Al fine di individuare i potenziali effetti previsti dall'attuazione delle previsioni del Piano oggetto della presente valutazione, verranno prese a riferimento le principali componenti naturali ed antropiche presenti sul territorio

che possano essere interessate da tali impatti.

L'identificazione, la descrizione e la stima qualitativa/quantitativa dei possibili impatti devono riguardare le componenti ambientali e le aree interessate dalle previsioni del Piano oggetto di valutazione, utilizzando opportuni indicatori scelti in base alla scala di analisi ed alla loro rappresentabilità rispetto al fenomeno che si vuole descrivere.

In questo caso, considerata l'estensione territoriale ed il livello di dettaglio, si procederà a stimare gli impatti in modo qualitativo, in quanto non è possibile definire quantitativamente la maggior parte degli impatti attesi.

Le componenti ambientali prese a campione sono quelle elencate nel documento *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”* - Delibera Consiglio Federale del 22/04/2015, più precisamente:

- effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi;
- implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni; – effetti su paesaggio, beni culturali ed archeologici;
- consumo di risorse non rinnovabili (suolo ed eventuali altre);
- effetti indotti sulla matrice antropica (es. eventuali implicazioni ambientali dell'aumento dei flussi di
- traffico sulla rete viaria in termini di inquinamento acustico ed atmosferico, ...);
- consumi di energia (es. per il riscaldamento ed il raffrescamento);
- consumi di risorse idriche;
- rifiuti prodotti;
- acque reflue prodotte;

Si premette innanzitutto che la Variante in oggetto, per sua stessa natura e finalità, mira alla salvaguardia ambientale ed a promuovere una mobilità sostenibile derivante soprattutto dalla riorganizzazione delle infrastrutture esistenti o ad una nuova regolamentazione dell'attuale viabilità, limitando la realizzazione di nuove infrastrutture solo nei contesti in cui risultino indispensabili per garantire la sicurezza dell'utenza debole.

Le modifiche proposte pertanto non alterano in modo significativo le componenti caratteristiche dell'ambiente, naturale ed antropizzato, apportando piuttosto un generale miglioramento.

Per la stima qualitativa si riportano i criteri di valutazione e gli indicatori adottati per ciascuno degli elementi che caratterizzano gli impatti individuati:

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Certo Probabile Improbabile
Reversibilità degli effetti	Ininfluyente Reversibile Irreversibile

Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Ininfluente Localizzato Esteso
Entità generale dell'impatto	Nulla Trascurabile Positivo Negativo

La valutazione dei singoli fattori di potenziale impatto ambientale è eseguita considerando l'attuazione della Variante, considerando tutti gli interventi completamente eseguiti, con impatti quindi permanenti. Gli impatti transitori in fase di cantiere hanno peraltro una durata limitata nel tempo, contenuta in pochi mesi, e pertanto non si considerano rilevanti rispetto al livello di valutazione considerato.

Effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi

Si considerano gli impatti su flora e fauna che comportino una ricaduta non significativa in termini di riduzione degli areali di insediamento di determinate popolazioni di piante o animali o che possono compromettere la sopravvivenza di determinate specie autoctone o gli equilibri naturali esistenti.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Improbabile
Reversibilità degli effetti	Reversibile
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Localizzato
Entità generale dell'impatto	Trascurabile

Nel caso di riutilizzo della viabilità podereale esistente per percorsi di carattere turistico-ricreativo, le strade non vengono modificate in quanto risultano già consone a tale fruizione e non determinano perciò modifiche all'assetto ambientale esistente; si prevede tuttavia un auspicabile aumento dei passaggi di ciclisti, comportante una possibile ricaduta negativa su esemplari di flora e fauna autoctoni, considerato comunque del tutto trascurabile a fronte della valorizzazione del territorio che può portare lo sviluppo ciclo-turistico. Pertanto, non si rilevano considerevoli impatti potenziali sulla flora e sugli ecosistemi presenti nel territorio comunale.

Implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni

Si considerano gli impatti sulle acque sotterranee in termini di scarichi o infiltrazione nel suolo di sostanze pericolose o inquinanti ed alterazioni della morfologia del sottosuolo.

La Variante al PRGC non contempla interventi volti a realizzazioni che possano comportare inquinamenti

sotterranei, sversamenti o considerevoli alterazioni geomorfologiche.

L'utilizzo delle biciclette sui percorsi previsti non crea impatti a questa componente ambientale in quanto le biciclette non contemplano alcun rischio di inquinamento o alterazione del suolo.

La realizzazione di nuove infrastrutture ciclabili dedicate comporta scavi di fondazione perlopiù superficiali, in quanto i carichi previsti sono molto inferiori a quelli delle infrastrutture viarie; ne conseguono limitate alterazioni del sottosuolo, prevalentemente riconducibili al terreno di riporto.

Si consideri inoltre che lo sviluppo della mobilità ciclabile si pone come efficace alternativa a quella veicolare, finalizzata alla diminuzione delle autovetture circolanti e pertanto anche ai possibili impatti negativi sul suolo che esse possono comportare.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Improbabile
Reversibilità degli effetti	Reversibile
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Localizzato
Entità generale dell'impatto	Trascurabile

Effetti su paesaggio, beni culturali ed archeologici

Si considerano gli effetti sui beni paesaggistici, culturali ed archeologici presenti nel territorio comunale, i quali possano comportare una ricaduta negativa che determini una diminuzione del valore del bene vincolato o una deturpazione del contesto ambientale di pregio.

Innanzitutto, questa tipologia di impatti è sempre molto limitata all'area prossima di passaggio dei percorsi: i percorsi ciclistici sono infatti tra le infrastrutture più contenute e discrete realizzabili in un contesto di pregio, come evidenziato anche dal Piano Paesaggistico Regionale.

Va specificato infine che l'impatto su questa componente dipende molto dalla tipologia di intervento. Gli interventi in attuazione del Piano prevedono generalmente tre tipologie:

- ampliamento della strada (ampliamento della carreggiata o creazione di pista ciclabile in sede propria);
- riorganizzazione della sede stradale esistente;
- interventi di segnaletica (orizzontale e verticale) sulla viabilità esistente;

In tutti i casi gli impatti dovranno essere valutati in fase attuativa, ai sensi della normativa di settore, ed eventualmente mitigati con opportuni accorgimenti per armonizzare ciascun intervento al contesto in cui si inserisce. Attualmente non si rileva la necessità di prevedere particolari interventi di mitigazione.

Un'altra componente di questo impatto è relativa alla manutenzione periodica delle infrastrutture ciclabili, la quale, se inadeguata o scarsa, potrebbe creare pregiudizio delle qualità dei beni vincolati: tale aspetto, tuttavia, è di facile gestione in fase di gestione e non è irreversibile.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Improbabile
Reversibilità degli effetti	Reversibile/Irreversibile
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Localizzato
Entità generale dell'impatto	Positivo

Consumo di risorse non rinnovabili

Si considerano gli effetti sul consumo di risorse quali il suolo non urbanizzato.

La Variante al PRGC prevede limitati consumi di suolo principalmente presso i percorsi extraurbani, interessati generalmente dalla creazione di itinerari ciclabili in sede propria, controbilanciato dagli effetti positivi in termini di mobilità sostenibile.

Si consideri inoltre che lo sviluppo della mobilità ciclabile contrasta la domanda di infrastrutture destinate alla mobilità veicolare (strade, parcheggi) in costante aumento, le quali prevedono consumi di risorse non rinnovabili decisamente superiori.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Probabile
Reversibilità degli effetti	Irreversibile
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Localizzato
Entità generale dell'impatto	Trascurabile

Effetti indotti sulla matrice antropica

Si considerano gli effetti ed i possibili disturbi riscontrabili sulla popolazione residente sul territorio.

Tali effetti possono interessare prevalentemente i seguenti aspetti: salute pubblica, rumore ambientale, vibrazioni, traffico stradale.

Gli effetti sulla salute pubblica, in termini di incidenza di possibili malattie o disturbi derivanti dall'attuazione delle previsioni della Variante al PRGC, sono sicuramente positivi in quanto lo sviluppo della ciclabilità prevede un sensibile miglioramento degli stili di vita, una diminuzione delle malattie legate alla sedentarietà ed un aumento della sicurezza stradale, comportando al contempo una diminuzione delle polveri sottili nell'aria e quindi delle malattie ad esse correlate.

Gli effetti sul rumore ambientale, in termini di incidenza di rumori legati ad attività correlate alle previsioni del Piano, sono sicuramente positivi in quanto si prevede un aumento della mobilità ciclabile, non rumorosa, come valida alternativa a quella veicolare. Non si prevede alcun aumento di rumore dalla realizzazione delle opere infrastrutturali previste.

Gli effetti sulle vibrazioni, in termini di aumento delle vibrazioni legato ad attività correlate alle previsioni del Piano, sono sicuramente positivi in quanto si prevede un aumento della mobilità ciclabile come valida alternativa a quella veicolare, comportante una diminuzione delle vibrazioni derivanti dal traffico motorizzato, soprattutto in ambiente urbano.

Gli effetti sul traffico stradale, in termini di incidenza sui flussi in transito sulla viabilità esistente e di nuova realizzazione, oltre che in termini di scorrevolezza e di congestione e di sicurezza stradale, sono sicuramente positivi.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Certo
Reversibilità degli effetti	Reversibile
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Esteso
Entità generale dell'impatto	Positivo

Consumi di energia

Si considerano gli effetti sul consumo di energia non rinnovabile.

L'utilizzo delle biciclette sui percorsi ciclabili non comporta alcun consumo di energia, se non quella fisica dei fruitori, ponendosi come un metodo di spostamento totalmente sostenibile. Anche per quanto riguarda la diffusione delle biciclette a pedalata assistita, l'impiego di energia è molto ridotto e spesso derivante da fonti di energia rinnovabili (colonnine di ricarica pubbliche alimentate da impianto fotovoltaico). I consumi di energia connessi al funzionamento e mantenimento delle infrastrutture ciclabili sono gli stessi richiesti per le infrastrutture veicolari (illuminazione pubblica, manutenzione ordinaria) e la maggior parte delle volte sono condivisi tra queste infrastrutture, non comportando quindi un aumento dei consumi richiesti. Si consideri inoltre che lo sviluppo della mobilità ciclabile si pone come efficace alternativa a quella veicolare, finalizzata alla diminuzione delle autovetture circolanti e pertanto anche agli ingenti consumi necessari al trasporto veicolare privato.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Improbabile
Reversibilità degli effetti	Ininfluyente
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Ininfluyente
Entità generale dell'impatto	Positivo

Consumi di risorse idriche

Si considerano gli effetti sul consumo di acqua relativo ai corpi idrici presenti sul territorio comunale.

La realizzazione delle previsioni della Variante al PRGC non prevede alcuna variazione in merito all'utilizzo e la qualità delle risorse idriche del territorio, né prevede interventi sull'alveo dei corsi d'acqua.

I limitati interventi per la riqualificazione delle passerelle e dei ponti non incidono sul regime idraulico e comunque non ne altererebbero la portata.

Non si evidenziano pertanto sostanziali impatti sul fattore ambientale considerato.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Improbabile
Reversibilità degli effetti	Ininfluyente
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Ininfluyente
Entità generale dell'impatto	Nulla

Rifiuti prodotti

Si considera l'effetto dell'attuazione del Piano sulla produzione e gestione dei rifiuti solidi prodotti.

La Variante al PRGC non prevede la realizzazione o l'insediamento di attività che possano determinare un'incidenza significativa dal punto di vista della produzione o gestione dei rifiuti.

L'unico elemento degno di nota riguarda la presenza di percorsi, spesso a carattere turistico-ricreativo, dislocati su tutto il territorio e la realizzazione di aree attrezzate con la conseguente installazione di cestini pubblici di raccolta rifiuti anche presso le aree extraurbane, i quali dovranno essere svuotati con cadenza regolare.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Improbabile
Reversibilità degli effetti	Reversibile
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Localizzato
Entità generale dell'impatto	Trascurabile

Acque reflue prodotte

Si considerano gli effetti sulla produzione di acque reflue da parte di edifici o insediamenti che producano un carico sul sistema fognario o sul territorio circostante.

La Variante al PRGC non prevede la realizzazione di alcun insediamento edilizio e pertanto non altera in modo sensibile la produzione complessiva di acque reflue sul sistema di smaltimento.

Questo impatto risulta del tutto trascurabile in quanto l'alterazione della permeabilità è molto contenuta e si localizza quasi esclusivamente in area extraurbana, dove il carico antropico è ridotto o assente.

Probabilità, durata e frequenza degli effetti	Probabile
Reversibilità degli effetti	Reversibile
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Localizzato
Entità generale dell'impatto	Trascurabile

Di seguito vengono riassunte le valutazioni precedentemente esposte:

Componente ambientale analizzata	Entità generale dell'impatto
Effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi	Trascurabile
Implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni	Trascurabile
Effetti su paesaggio, beni culturali ed archeologici	Positivo
Consumo di risorse non rinnovabili	Trascurabile
Effetti indotti sulla matrice antropica	Positivo
Consumi di energia	Positivo
Consumi di risorse idriche	Nulla
Rifiuti prodotti	Trascurabile
Acque reflue prodotte	Trascurabile

3.7 Carattere cumulativo degli effetti.

Data la scarsa/nulla entità degli interventi previsti, non si prevede la loro cumulabilità con altri effetti ambientali presenti.

3.8 Natura transfrontaliera degli effetti.

Data la lontananza dai confini amministrativi, non si prevedono né effetti transfrontalieri né effetti sui territori comunali contermini.

3.9 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

I potenziali impatti derivanti dalle previsioni della Variante al PRGC non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente. La Variante al PRGC non promuove alcun elemento che possa prevedere rischi per la salute umana o per l'ambiente. Le indicazioni relative alla riorganizzazione della viabilità, veicolare e ciclabile, del trasporto pubblico, dell'utilizzo di energie alternative, l'attenzione verso i beni paesaggistici, naturali e culturali sono elementi finalizzati al miglioramento della qualità di vita dei residenti.

Le opere sottese dalla Variante al PRGC non comprendono attività assoggettate alla normativa sugli incidenti rilevanti ai sensi del D.L. 334/99.

3.10 Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

L'estensione nello spazio è limitata alle aree direttamente interessate dalle azioni della Variante al PRGC e alle aree immediatamente limitrofe, la popolazione interessata corrisponde agli utenti della ciclabile, quindi indicativamente a una limitata percentuale di abitanti residenti

**3.11 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
dell'utilizzo intensivo del suolo.**

Gli ambiti interessati dalle previsioni della Variante al PRGC non presentano nel complesso valenze naturali e/o ambientali vulnerabili che possano essere compromesse in seguito all'attuazione delle sue previsioni. I percorsi ciclabili pianificati infatti mirano ad una incentivazione della mobilità sostenibile e della valorizzazione del territorio, in un'ottica di fruizione lenta dei valori che lo contraddistinguono.

Non si configura alcuna situazione in cui possa verificarsi il superamento dei livelli di qualità ambientale. L'ulteriore utilizzo di suolo inedificato, sono estremamente contenuti e sono localizzate sempre in aree non urbanizzate, presso i margini della viabilità esistente. Per questo motivo non è contemplato in alcun caso il superamento di valori limite di utilizzo intensivo del suolo.

Va chiarito inoltre che lo sviluppo della mobilità ciclabile ha lo scopo principale di porre un limite allo sviluppo incontrollato della mobilità veicolare e, di conseguenza, all'ampliamento delle sue infrastrutture, che risultano essere ben più impattanti di quelle previste dal suddetto Piano.

Sono esclusi inoltre effetti da parte degli interventi previsti **dalla Variante al PRGC** sulle aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, come evidenziato sulla relazione di Verifica di Significatività di Incidenza sui siti Natura 2000, allegata al presente Piano.

3.12 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Sono presenti aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le azioni di piano identificate non interessano ambiti sottoposti a ZSC o ZPS, mentre interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

4. CONCLUSIONI

Il presente studio preliminare è stato predisposto secondo quanto previsto dall'art. 12 del D.L 152/2006 per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PRGC di Venzone.

Sulla base delle valutazioni qui contenute, come previsto dalla normativa di settore e nel rispetto dell'autonoma valutazione dell'Autorità Competente in materia, si può escludere che gli interventi previsti dalla Variante al PRGC in oggetto, considerate le sue caratteristiche e potenzialità, comportino effetti negativi tali da modificare lo stato dell'ambiente nel suo complesso.

Si ritiene pertanto che **la Variante al PRGC di Venzone** non necessiti di essere assoggettato a procedura di V.A.S.

5. VERIFICA D'INCIDENZA AMBIENTALE

Rete Natura 2000

Le aree in oggetto non interessano territori perimetrati ai sensi della Direttiva 92/43/CE (Habitat) designati quali Siti Natura 2000, ovvero Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate dalla Direttiva 79/409/CEE (Uccelli).

L'infrastruttura in progetto, oggetto della Variante, registra le seguenti distanze dai siti Natura2000 più prossimi:

Sito Natura2000	Distanza in km dall'infrastruttura
ZSC IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali	2,4
ZSC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi	1,0

Dalle analisi ambientali preliminarmente condotte è possibile prevedere che l'incidenza su ZSC delle opere in oggetto non possa assumere una significatività in quanto:

- le azioni di progetto e oggetto d'intervento sono **esterne ai Siti**;
- gli ambiti in progetto e oggetto d'intervento, quindi, **non interessano direttamente habitat, o habitat di specie, né specie**, oggetto di tutela ai sensi sia della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), sia della Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici)
- gli ambiti in progetto e oggetto d'intervento **non intersecano corridoi ecologici** (e loro componenti) aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare;
- i Siti Natura 2000 da tutelare sono fisicamente **molto distanti** dalle zone in progetto e oggetto d'intervento;
- **l'effetto vettore** di eventuali impatti sull'ambiente è **circoscritto** alle zone in progetto e oggetto d'intervento.

Per quanto sopra si ritiene che la **Variante n. 36** non abbia incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria e sulle Zone di Protezione Speciale e, pertanto, non debba essere sottoposto a procedure di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 e s.m.i. e con i contenuti della Delibera Giunta Reg. n. 1183 del 5 agosto 2022 della Regione FVG.

